

Ho pagato 196 euro senza avere il parere del medico

Sono una persona di circa 60 anni operata ad un'anca e portatrice di protesi. Soffrendo di insopportabili dolori ho chiesto una visita specialistica, a pagamento, per poter fare prima. Mi è stato fissato l'appuntamento con lo specialista il 13 febbraio alle ore 15.30. Il medico dopo avermi fatto alcune domande ed essersi reso conto dei forti dolori, mi ha comunicato che per fare diagnosi aveva bisogno di una radiografia. Lo stesso medico quindi mi ha inviato al gabinetto radiologico all'interno della stessa struttura invitandomi a passare prima alla cassa.

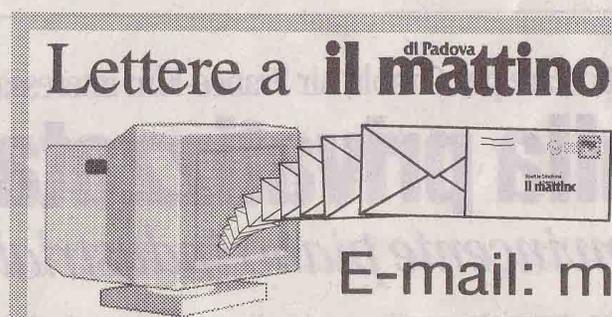
Dopo un interminabile andirivieni tra ambulatorio, ambulatorio radiologico e ufficio cassa e l'esborso di ben 196 euro cercando di fare al più presto possibile, alle 16.30 circa mi ripresento nello studio del medico. Ma, con mia sorpresa, mi fanno sapere che se n'era andato, chiedo della sua segretaria ma purtroppo non c'era più.

Chiedo allora al personale infermieristico del reparto di poter lasciare loro i raggi in modo da potere l'indomani avere un parere dal medico senza dover rifare il viaggio visto che vengo da fuori città e visto i forti dolori cui sono soggetta. La risposta sintetica che ho avuto è stata: mi dispiace ma non possiamo assumerci questa responsabilità. Mi pare, spero di non sbagliarmi, che questa gente stia esagerando.

Sonia Alberoni

Le Valli Selvatiche e il ruolo del Parco

Più passa il tempo e più sono animato dalla speranza che all'interno delle istituzioni interessate alla gestione del territorio Euganeo vengano «intuite» le straordinarie potenzialità ambientali e turistiche della meraviglio-



di Padova
Lettere a il mattino

Scrivere a: «La voce dei le
il mattino di Padova
Via N. Tommaseo 65/b - 3513

E-mail: mattino@mattinopadova.it

sa valle «Salvadega» di Battaglia Terme.

Negli anni scorsi, dopo l'approvazione della Variante Generale del Prg di Battaglia nel luglio 2004 da parte della Regione Veneto, assieme alle Associazioni ambientaliste del Parco, abbiamo denunciato la previsione devastante dei 90.000 mc residenziali/termali, al fine di favorire un chiarimento istituzionale sull'iter seguito dai vari enti: Parco Colli e Soprintendenza ai Beni Monumentali in primis. La «pilatesca» lettera dell'ex direttore del Parco obbliga ad intervenire nuovamente per ribadire che la decisione presa nell'affermare la compatibilità delle scelte urbanistiche sulle Valli con il Piano ambientale del parco «è stata influente, eccome, per le decisioni prese in seguito ed in conseguenza.

Cosa significa nascondersi ora dietro le «responsabilità dei politici»? E' politica applicare una serie di articoli del P.a. che sono di una chiarezza cristallina? Come si permette ora — lo stesso personaggio — di affermare che il Piano è stato scritto con un linguaggio «dislessico e contraddittorio»? Perché ora, caro direttore, dai le pagelle ed i voti ai comuni virtuosi?

Chi sono infine, i politici «che operano sinuosamente»? Gli attuali organismi del Comune di Battaglia, del Parco e della Regione si assumeranno delle enormi responsabilità nella gestione urbanistica delle Valli! Infatti l'approvazione

da parte della Regione è stata possibile grazie anche al determinante parere di conformità espresso dal direttore dell'Ente Parco in data 13-1-04 un parere che lascia sconcertati per la leggerezza con cui è stato steso, ma più ancora per le omissioni e i travisamenti delle norme del Piano Ambientale che esso contiene. Ora c'è la possibilità di ripristinare la legalità senza compromessi, senza trattative e nella trasparenza rimediando agli errori del recente passato.

In sintesi: parco termale urbanistico nelle Valli, piscina all'interno del giardino della Villa Selvatico e strada di accesso attraverso il parco jappelliano vengono messi nello stesso contenitore ed approvati in contrasto con le norme del Piano Ambientale del Parco Colli (riferimento art. 32 e 33 delle Nta del P.A. e art. 24 del Piano regolatore generale).

Infine, il direttore ex, parla a sproposito di «diritti acquisiti», diritti che non esistevano per nessuna ragione al mondo sino al momento dell'approvazione della Variante, ma che non esistono tutt'ora, se quei pareri in palese «peccato mortale» verranno «mondati» dai responsabili: la precedente autorizzazione risalente agli anni 80 riguardava solo ed esclusivamente nuovi alberghi. Alberghi che ovviamente nessuno voleva! (la stessa proprietà scrisse negli anni 90, di non essere più interessata per motivi economici!) Poi il Tar Veneto non ha mai recepito le denunce fat-

te alla finale degli anni 90 dai lottizzazioni quando le scelte della allora amministrazione comunale (Grava/Bonaldi) considerarono con coraggio finalità compatibili con l'ambiente e rispettose della vocazione storica del territorio delle Valli Selvatiche.

Paolo Bonaldi
consigliere comunale
Battaglia Terme

Quando le ronde sono il male minore

La saggezza popolare insegna più o meno così: «Di necessità fare virtù» oppure «tra due mali di scegliere il minore». A mio avviso le ronde sono il male minore di una necessità. Penso di esprimere un'opinione diffusa sul fatto che non deve essere il cittadino comune a provvedere alla propria sicurezza; per lo meno non in forma attiva. Esiste una amministrazione della sicurezza che già fa questo. Però, laddove si arriva ad organizzare le ronde si manifesta un qualcosa che non funziona o non è messo in condizioni di funzionare correttamente.

Ronde sì? Ronde no! La persona deve: lavorare, accudire la famiglia, arricchire la sua personalità con attività ludico/sportive o più semplicemente riposare. Si pagano le tasse anche per il sacrosanto diritto a vivere in sicurezza; sicurezza per se e per i propri beni e per il diritto a vivere sereno, in pace; senza sovraccaricare le